



La vallata del Tronto in una foto aerea di Sandro Riga.

# FANTASMI NELLA VALLE DEL TRONTO

di Gian Mario Pagani

*Comincio ad essere preoccupato dal verificarsi di eventi, nient'affatto naturali, che mi vedono involontario, inconsapevole ascoltatore di colloqui tra fantasmi.*

*L'altra sera, sul tardi, mentre rientravo da S. Benedetto verso Ascoli un accidente all'automobile, nuove per me non certo per i chilometri percorsi, mi ha costretto a parcheggiare sul lato destro della superstrada.*

*Sceso dalla vettura nel vano tentativo di aprire il cofano ed indovinare così il guasto, sono stato attratto, questa volta, da un parlottio pacato, ma convinto proveniente dal campo sottostante.*

*Due ombre dai contorni evanescenti ed indefiniti erano assise su di una fascina a scambiarsi opinioni sul fatto recente e per loro inusuale. C'è da dire che entrambi erano deceduti in combattimento durante la prima guerra mondiale ed i loro corpi, stivati in una cassa di legno di pioppo, erano stati restituiti ai congiunti su di una tradotta, adibita all'uopo e quindi sepolti nel comune cimitero di valle.*

*Dal loro abbigliamento, dai nodi, nonché dal loro esprimersi, rivelavano la gloriosa, se pur umile condizio-*

*ne di mezzadri. Del resto la consuetudine con i loro padroni li aveva resi edotti e sensibili alle vicende ed ai fatti della valle.*

*«Hai letto sul giornale di domenica che il signor Ministro vuol togliere i treni passeggeri che collegano Ascoli con il mare?» — esordisce Alberto dai gloriosi baffi alla Vittorio Emanuele e con robuste gambe arcuate.*

*«Certo!» - annuisce Michele coi capelli all'Umberto ed un vistoso panciotto con catena. «Ma non ho capito il motivo!».*

*«È semplice. I Direttori Generali del Ministero ed una schiera di tecnici dopo aver studiato per anni il problema hanno finalmente capito che l'economia italiana poteva essere rimessa in carreggiata con l'abolizione del nostro treno. E senza indugi, di notte, sono penetrati nello studio del Ministro a prospettargli la soluzione del problema. Così sempre di notte, hanno deciso che l'unico rimedio era quello di tagliare «i rami secchi», sai come si fa noi in campagna con i rami più bassi ed inutili dei pioppi, zac!... e l'albero svetta più alto e maestoso».*

*Michele in verità è poco convinto della spiegazione,*